Anno X - N. 3511 — Trieste, Giovedì 20 Agosto 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N 3511

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

Piani russi... secondo il „Figaro". PARIGI 19. (N) Il *Figaro* annunzia: Nelle sfere competenti di Pietroburgo si attribuisce grande importanza al divieto d'esportazione delle granaglie. La Russia vuole con ciò garantirsi l'approvigionamento in caso di guerra e creare difficoltà alla Germania. Nelle sfere degli ufficiali russi si ritiene cosa certa che nel 1893, se sarà compiuta la fabbricazione del nuovo fucile, la Russia dichiarerà guerra alla Germania.

Una lettera di Zankow. PARIGI 19. (N) L'*Agenzia Havas* publica una lettera di Zankow a Stambulow nella quale gli raccomanda di rinunciare alla politica austrofila, mettersi d'accordo con la Russia e costringere il principe Ferdinando ad abdicare. Lo Zankow osserva pure che l'esercito bulgaro non combatterà mai per i nemici della Russia.

Serbia e Austria. BELGRADO 19. (B) Ristic inviò a nome della reggenza un telegramma d'augurio all'imperatore d'Austria. Ringrazia nuovamente delle accoglienze fatte alla reggenza a Ischl ed esprime i rapporti amichevoli e sinceri con lo stato vicino. Nel telegramma di risposta l'imperatore ringrazia degli auguri e accentua pure le gradite impressioni della visita di Ischl, assicurando lo stato vicino dei propri sentimenti d'amicizia e benevolenza.

L'Italia in Africa. ADEN 19. (N) Ras Makonnen ha restituito le note di viaggio al capitano Bandi, accompagnandole con una cortesissima lettera scritta al console Cecchi. Il capitano Bandi è partito da una settimana da qui per Napoli e Roma.

La squadra francese. PORTSMOUTH 19 (B) Agli ufficiali della flotta francese verrà permesso di visitare questo dipartimento, il che di regola è severamente proibito. Gli ufficiali visiteranno gli arsenali, dove saranno loro mostrati i cannoni della marina e le munizioni.

PORTSMOUTH 19. (B) La squadra francese passò nel pomeriggio la rada di Spithead, salutata dalle salve della squadra inglese e dalle acclamazioni d'una folla di migliaia.

L'Europa in China. PARIGI 19. (B) Notizie ufficiali dalla China recano che l'azione collettiva delle potenze comincia a produrre il suo effetto. Le autorità locali addimostrano un certo buon volere.

Il papa e la sua politica. ROMA 19. (N) Monsignor Neylad vescovo di Fulda, per incarico dei vescovi convenuti al congresso, informò il Vaticano che persistendo nella politica francofila si compromette la riuscita del pellegrinaggio tedesco.

Un discorso di Nicotera. ROMA 19 (N) L'*Osservatore romano* dice che ai primi di settembre il ministro Nicotera terrà un discorso a Napoli in cui svolgerà il programma del ministero specialmente in quanto risguarda le riforme interne.

Roma ad Aurelio Saffi. ROMA 19 (N) Nella sala dei fasti capitolini si collocò il busto di Aurelio Saffi, triumviro di Roma, però senza cerimonia inaugurale.

Italia e Francia. ROMA 19. (N) Si smentisce che Leone Say avesse incarico dal suo governo di trattare ufficiosamente col nostro un *modus vivendi* doganale.

Il processo per i fatti di Massaua. ROMA 19. (N) Il ministro della guerra accettò il verdetto del Consiglio di disciplina di Napoli ed ordinò che siano riposti in libertà Piano e Demartino. La assoluzione sarà publicata nel bollettino del 29 corr.

Un consiglio comunale punito. ZAGABRIA 19. (B) In seguito all'incidente della bandiera di ieri a Gospic è stata avviata un'inchiesta disciplinare contro quel consiglio comunale.

Esposizione coloniale in Francia. ROMA 19. (N) Nel 1892 avrà luogo una esposizione coloniale internazionale a Parigi, la quale avrà un carattere geografico. A prendere parte alla medesima furono invitati gli stati che possiedono colonie. L'*Italie* annuncia che il nostro governo non ha ancora deciso di intervenirvi, tanto più che gli oggetti eritrei potrebbero trovarsi a quell'epoca alla esposizione di Palermo.

I conflitti di frontiera. BELGRADO 19. (N) Fra il Montenegro e la Turchia è intervenuto un accordo per una serie di provedimenti militari per evitare ulteriori gravi conflitti alla frontiera.

Il congresso socialista. — BRUSSELLES 19. (B) Il congresso socialista pronunciò per acclamazione la massima della lotta contro le classi, perchè sino a tanto che esiste una scissura fra le classi riesce impossibile l'emancipazione degli operai. Votò pure una risoluzione in cui si deplora l'antisemitismo e lo esclude da ogni ulteriore discussione.

La questione operaia. BRUSSELLES 19. (B) Al congresso degli operai metallurgici, i delegati della Germania, dell'Inghilterra, del Belgio, dell'Olanda, della Danimarca e della Francia si espressero in favore d'una confederazione internazionale degli operai metallurgici.

Grandi manovre in Italia. ROMA 19. (N) Il re e il ministro della guerra generale Pelloux assisteranno alle grandi manovre alpine, sussidiate dall'artiglieria di montagna, presso Mondovì. Lo svolgimento del tema è già principiato. Contemporaneamente gli alpini francesi faranno delle grandi manovre con ventimila uomini in prossimità di Nizza. Le nostre manovre saranno le prime che si facciano in così grandi proporzioni.

I trattati commerciali. MONACO 19 (B) Oggi si sono iniziati i negoziati del trattato commerciale. Il consigliere di Stato Mayer salutò i delegati a nome del governo dello Stato. Il capo sezione Glanz e il Jordan ringraziarono. La prossima riunione non è ancora fissata.

Il disastro di Bolzano. VIENNA 19. (B) La *Presse* ha da Bolzano: Il disastro di Kollmann fu causato dal gonfio torrente Gander, che scorre attraverso il villaggio di Kollmann e su ambe le sponde del quale sorgono case costruitevi a mo' di terrazze. I massi voluminosi trasportati dal torrente demolirono quasi tutte le case. Degli abitanti, sorpresi nel sonno, non si poterono salvare che pochi. La notte era tenebrosa. Il fiume Eisack, nel quale si riversa il torrente Gander, si gonfiò fino all'altezza di cinque metri e formò un lago. Essendo interrotti il transito ferroviario ed il telegrafo, l'azione di soccorso cominciò soltanto al mattino susseguente. Dieci cascine furono totalmente distrutte. Mancano 39 persone; finora si rinvennero sei cadaveri. Il terrapieno della ferrovia è per 700 metri distrutto, per 200 metri inondato. Il transito ferroviario sulla linea del Brennero è stato riattivato oggi, con un tratto di via percorso a piedi.

L'anarchico Merlino. BRUSSELLES 19. (B) Il Merlino, delegato italiano al congresso socialista, arrestato ieri, s'imbarcò per Londra per isfuggire all'estradizione.

Guglielmo II. KIEL 19. (B) Lo imperatore tedesco fece stamane con la imperatrice una cavalcata nell'ippodromo del castello e ricevette il cancelliere dell'impero. Invitò poi i signori dell'ambasciata austro-ungarica ad una escursione a vela sul *Meteor*.

Armadure crollate. NORDENHAMM 19. (B) Sono crollate le armadure delle costruzioni alla spiaggia; 10 morti e 40 gravemente feriti.

NORDENHAMM 19. (B) Il numero dei feriti è soltanto di 9.

I grani russi. BERLINO 19. (B) La *Norddeutsche* dichiara inventata la notizia delle *Petersburgskija Wjedomosti* che nei porti russi e nelle piazze di confine vengano comperate tutte le granaglie per incarico del governo tedesco.

Le vittime dell'alpinismo. HALLSTADT 19. (N) E' morta oggi senza aver ricuperato i sensi la signora del generale Hirsch in seguito alla sua caduta di ierlaltro dal monte salino.

L'oro d'America. ALBANY 19. (B) Il presidente Harrison espresse la fiducia che, grazie all'ottimo raccolto in America, l'oro spedito in questi ultimi mesi in Europa ritornerà in America.

La Borsa di Nuova York. NUOVA YORK 19 (B) Dopo un'apertura fermissima subentrò durante la Borsa un indebolimento generale. Sconto azioni 324000, provigione argento 4,800,000 once, nessun acquisto d'argento da parte del Tesoro dello Stato.

RECENTISSIME.

Il Vaticano e l'Italia. ROMA 18. L'*Opinione*, polemizzando col *Moniteur de Rome*, chiama sogno d'infermi l'idea di tenere il conclave fuori di Roma. Nega che il governo italiano si adoperi per impedire che abbia il sopravento il partito che vuole spingere le cose a questo estremo. Rileva che presenterebbe un pericolo non lieve per l'unità della Chiesa il verificarsi di questo disegno agitato nella curia vaticana, cioè elevare al soglio pontificio un cardinale non italiano. Tutti questi progetti disperati, seguita l'*Opinione*, servono solamente a mettere sotto trista luce l'intenzione o la speranza di vedere posta a soqquadro l'Italia. Un pontefice nominato fuori di Roma non potrebbe tornarvi e continuare lo *stato quo ante*; dovrebbe essere ricondotto in Italia dagli stranieri in guerra e vincitori contro il nostro paese.

Serbia e Austria. VIENNA 18. Il sig. Pasich, presidente del Consiglio dei ministri di Serbia, intervistato da un giornalista di Vienna, ha dichiarato che i reggenti avevano deciso di tenere il giovane re lontano da tutti gli affari politici fino alla sua maggiore età. Egli ha affermato che al governo serbo stava a cuore la conclusione di un trattato di commercio austro serbo, aggiungendo che la Serbia non accorderà a nessun paese concessioni più grandi che all'Austria.

Disertori bulgari. BELGRADO 18. Il gabinetto ha richiamato l'attenzione delle autorità bulgare sul numero crescente di soldati del principato che passano in Serbia. Si sono constatati, fino ad oggi, 196 casi di diserzione di soldati bulgari.

Il papa republicano. ROMA 18. Leone XIII, il quale tutte le cose più delicate della sua diplomazia le vuole trattare direttamente e personalmente, fuori dello ufficio della Segreteria di Stato, ha mandato a Parigi con lettere ed istruzioni verbali il conte Edoardo Soderini, che è il più fidato e devoto servitore del sommo pontefice. Il conte Soderini è conosciutissimo nel mondo parigino e specialmente nei circoli legittimisti. Egli ha la missione di togliere le ultime speranze agli esitanti monarchici intorno alla conversione del papa alla republica.

Un incidente politico a teatro. MILANO 18. All'ultima replica della *Maria Antonietta* alla Commenda, mentre si sonava la marsigliese nella scena della rivoluzione, un uomo alticcio proruppe in evviva republicane. Due guardie in borghese gli si avvicinarono per arrestarlo. Ne venne del movimento nel publico. Due signori s'intromisero e le guardie volevano i loro nomi. Scoppiarono urla e fischi, con grida di: „fuori! fuori!". Fatto sta che se si volle calmare l'eccitazione, le due guardie dovettero svignarsela.

Il matrimonio dello czarewich. PIETROBURGO 18. Gli sponsali dello czarewich colla principessa Maria di Grecia avranno luogo il 3 ottobre al Castello di Fredensborg. Tutti i congiunti della famiglia reale di Danimarca saranno presenti. Si conferma che il matrimonio non sarà celebrato che nell'anno venturo.

I drami del contrabando. BELLUNO 18. Presso Comelico, nella valle Digna, vennero a lotta parecchi contrabandieri con le guardie di finanza. La guardia Manfredini uccise con un colpo di moschetto un contrabandiere. Si procede ad un'inchiesta.

Aereonautica. VERONA 18. Dopo le due felici ascensioni già eseguite dall'ardito aeronauta Stephenson, egli farà una terza ascensione col pallone a gaz in compagnia di alcuni giovanotti, veronesi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 5.13 tram. 6.55 — Oggi S. Stefano re — Domani S. Giov. Fr. — Term. C. ore 7 antim. 25.7 ore 2 p. 28.8 — Alt. bar. 755.8. Alta marea 10.12 ant. 9.15 p. Bassa marea: 3.42 ant. 3.38 p.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*, „per una curiosità punita" f. 1; raccolti fra alcuni villeggianti a Matteria, in occasione di una comediola recitata stupendamente da alcune ragazzine, fior. 2.

Alla Direzione del gruppo locale pervennero, a mezzo dell'avv. dott. Cussi, dal sig. Michelangelo Basso, per onorare la memoria del testè decesso sig. G. Finzi f. 10.

Publica beneficenza. Ci venne favorito il trentaduesimo rendiconto della attività della Direzione generale di Publica beneficenza, riflettente la gestione amministrativa dell'anno 1890 e comprendente, come di regola, non solo l'azienda dell'Istituto generale dei poveri, ma altresì quella estesissima della beneficenza elemosiniera.

Dalla relazione che precede il rendiconto si apprende che il numero dei ricoverati nella Pia Casa dei poveri si mantenne pressochè invariato (645 in media) chè alla Direzione fu giocoforza mantenersi nei limiti segnati dal preventivo, sebbene i petenti qualificati si facessero ognor più frequenti. Il costo di ciascun ricoverato, non calcolata la pigione, fu di f. 159.90.

La relazione accenna a importanti cambiamenti introdotti nell'ordine dietetico, in seguito ad indicazioni del medico dello stabilimento, percui si notò un grande profitto delle condizioni fisiche dei ricoverati.

Durante il 1890 uscirono dallo stabilimento complessivamente fra maschi e femine 54 giovani, che furono allogati per cura della Direzione presso distinte famiglie o presso abili capi d'arte.

La beneficenza elemosiniera assorbì nell'anno 1890 oltre 50,000 fiorini.

Il rendiconto comprende parecchie tavole compilate con gran cura, quali il resoconto dei proventi e delle spese, lo specchietto dei capitali intangibili, quadri consuntivi, elenchi ecc. ecc.

Il capitale intangibile ascende complessivamente ad oltre 830,000 fiorini.

La relazione chiude ricordando che circa il grande quesito dell'accentramento della beneficenza ancor nello scorso aprile ha presentato al Consiglio un memoriale con parecchie proposte concrete, tendenti a dare un primo avviamento alla riforma radicale cotanto desiderata e da noi stessi propugnata.

— La Direzione di Publica Beneficenza - com'è noto - viene eletta per metà dal Consiglio municipale e per metà dai benefattori contribuenti. Questi ultimi elessero non ha guari ad unaminità di voti a direttore il signor Alberto Allodi, il quale resterà in carica per un quadriennio.

Società generale del gas. Ci telegrafano da Vienna che la Commissione permanente alle Associazioni accordò alla Società generale austriaca del gas a Trieste l'autorizzazione di estendere la sua attività alla produzione ed all'esercizio della elettricità.

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste quale Giudizio di stampa, deliberando su analoga requisitoria dell'i. r. Procura di Stato dichiarava costituire il tenore dello stampato *La libera iniziativa ai lavoranti anarchici italiani*, tipografia del Corriere della sera, Milano, che incomincia colle parole „Domandiamo" gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità prev. al § 65 C. p., nonchè gli elementi del delitto di eccitamento ad ostilità contro nazionalità, comunità religiose o corporazioni, contemplato dal § 302 C. p. e di quello di approvazione di azioni contrarie alla legge contemplato dal § 305 C. p.

Confermava perciò il praticato sequestro di detto stampato e vietava l'ulteriore diffusione dello stesso.

Fiori d'arancio. L'egregio nostro comprovinciale signor prof. Giuseppe Picciola, distinto letterato e poeta, si è unito di questi giorni in matrimonio con la gentile signorina Bice Vaccai di Pesaro, figlia del deputato Giuseppe Vaccai.

Congratulazioni ed auguri sinceri alla simpatica coppia.

Dazi e gabelle. Nell'ultima seduta, la Delegazione municipale, preso atto del rescritto luogotenenziale dd. 12 corr. con cui si comunica che il Ministero dell'Interno con dispaccio 8 corr. ha dichiarato al punto 8 della Notificazione Luogotenenziale dd. 26 giugno, che la facilitazione sulla percezione del dazio consumo consistente nel dazio ridotto a 15 per cento del prezzo di vendita spetta soltanto a quel vino che viene venduto al minuto, cioè in quantità fino a 28 litri entro la linea daziaria e viene prodotto in quelle parti del territorio situate entro la linea daziaria, e preso atto che altro rescritto luogotenenziale dd. 17 luglio concernente le proposte per la compilazione dell'ordinanza esecutiva per la percezione delle imposizioni comunali indipendenti venne già rimesso al Comitato di sorveglianza dei civici dazi, ha adottato di rimettere anche il primo allo stesso Comitato perchè si esterni sul medesimo e lo prenda per base nella compilazione delle chieste proposte.

Prese pure atto del rapporto della Presidenza del Comitato d'amministrazione e sorveglianza dei civici dazi circa l'incasso delle civiche gabelle e della tassa di macellazione e visita sanitaria pro giugno 1891 e precisamente con fiorini 1576 per le prime e f. 4243 per le seconde.

Del pari ha preso atto del rapporto del suaccennato Comitato circa l'incasso delle gabelle civiche pro luglio 1891 con f. 1502, da cui detratte le spese per il personale con f. 380 restano f. 1122.

Il mercato del pesce a S. Giacomo e la via del Rivo. Il Civico ispettorato d'Annona aveva avanzato la proposta di allargare il selciato del mercato del pesce in via del Rivo. Tale proposta fu rimandata all'ufficio Edile perchè si esterni sulla possibilità e relativa spesa congiunta colla trasposizione del mercato stesso più verso l'interno della piazza, onde torre l'ingombro che si verifica sulla via del Rivo mediante i banchi troppo vicini ai marciapiedi della strada e gli acquirenti che vi stanno davanti.

Introiti del Civico Esattorato. Dal prospetto del Civico Esattorato concernente gli introiti effettuati durante il mese di luglio 1891 si rileva che questi furono di f. 16335 per conto del Comune e di f. 82381 per conto dello Stato.

La pioggia, il caldo... e l'arte di riposare. Ieri a sera, verso le 8 e mezzo finalmente, dopo tanta nuvolaglia pesante che ci gravava sul capo come un incubo, non decidendosi mai a sciogliere... un inno a Giove Pluvio, l'eterno Dio dei cronisti... *a secco*, venne giù un po' di pioggia, buona, refrigerante, rinfrescativa. Fu troppo poca per avvalorare quel proverbio - eterno oramai, anch'esso, della aqua d'agosto, che non è più permesso di citare, ma, insomma, l'afa terribile, africana si è ritemprata un po' e ieri a sera (notizia abbastanza importante da segnalarsi telegraficamente in tutte le parti del globo) a Trieste si respirava.

E c'era bisogno di poter respirare, perchè col caldo dei quattro ultimi giorni decorsi si è infiacchiti, svogliati, nervosi più che mai, specie in questi benedetti tempi moderni in cui non si sa nemmeno... riposare.

Come? non si sa riposare? Eppure no, vedete, anche questo fatto umano, che pare facilissimo, il prendere riposo, il *dolce far niente* è divenuto un oggetto scientifico, una cosa che va soggetta a determinate regole, un campo di esperimenti scientifici, determinati con regole, aforismi e precetti!

Uno scienziato francese, infatti, ha testè publicato un libro sull'*arte di riposare*. Molti la sapranno quest'arte - osserverete - e sono tutti quei fortunati che hanno la possibilità materiale di far su le valige, prender congedo dagli amici... e dalla caldura atroce della città e recarsi a cercare un po' di refrigerio in qualche ameno soggiorno campestre. Ma no, non basta ancora; fra i tanti che, in questa epoca di caldo e di fiaccona, sogliono prendere le vacanze, quanti - dimanda il dottore Mortimer Granville, autore del libro - poi sanno riposarsi? Quanti fra costoro non cangiano le loro quotidiane occupazioni colle laboriose e debilitanti partite di *macao* della sera, o colle fatiche dei numerosi esercizi sportivi della giornata?

Il dottor Mortimer Granville grida a questa gente:

Guardate di non esaurire le vostre forze. La fatica del lavoro quotidiano esiste soltanto in quanto voi fate scialacquo di esse. Se le vostre vacanze sono soltanto di qualche settimana, consacratene i primi giorni al più assoluto riposo. Se avete la fortuna di poterle prolungare per qualche mese, riposate completamente per qualche settimana. *Siate poltrone* — ecco il segreto del riposo.

Andate dove volete: nelle pacifiche montagne Umbre, sui colli di Pistoia, recatevi all'Abetone, sulle Alpi o sul mare... andate dove volete, dove i vostri gusti vi chiamano... ma sopratutto guardate di non fare nulla, assolutamente nulla. Schivate gli stabilimenti balneari eleganti, i casini da gioco di Monaco, di Aix-les-Bain, di Carlsbad, di Trouville... recatevi invece là dove potete trovarvi libero di abusare della vostra libertà.

Il *dolce far niente* praticato in queste condizioni sarà conforme ai più recenti *desiderata* della scienza.

Il bravo specialista nell'arte del riposare consiglia poi una serie di esercizi lunghi e complicati, mercè i quali si giunge a praticare la vera arte di riposare.

Se il riposo scientifico è tanto difficile ad ottenersi, c'è da ritenere che non si troverà troppa gente la quale sia disposta a riposarsi secondo i precetti della scienza.

Ci sarebbero però, ad ogni modo, dei precetti più semplici e più pratici:

1. Procurarsi qualche biglietto da mille (precetto preparatorio). — 2. Recarsi sul mare o in montagna. — 3. Mangiare bene, bever meglio e dormire dalle otto e dieci ore al giorno. — 4. Dimenticare le ordinarie occupazioni quotidiane. — 5. Procurarsi il riposo col pensiero maligno che tanti sono costretti di lavorare. — Prolungare le vacanze fino al più lontano limite concesso dai propri superiori, fra i quali il portafoglio viene inscritto primissimo.

Provatevi, lettori e lettrici, e quanto a quella enorme fatica che è il riposare scientificamente non ci pensate, se vi preme di non andare agli eterni riposi.

Un prontuario. Compilato ed edito per cura del signor Giuseppe Zoldan, è uscito un *Prontuario delle estrazioni e dei prestiti austriaci ed esteri*.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Imperatrix*, proveniente da Bombay, lasciò ierlaltro Porto Said, dirigendosi a questa volta. Il piroscafo a.-u. *Baross* è giunto lo stesso giorno a Bahia. Nel dì medesimo passò per Malta il piroscafo a.-u. *Matlekowitz*, proveniente dal Brasile e diretto a Trieste.

Pescecane. Iermattina, alcuni pescatori di Monfalcone, nelle aque di Barbana presero all'amo un pescecane giovane, della lunghezza di circa un metro e mezzo e del peso di mezzo quintale. Alle 4 pom. portarono la preda alla Sanità, dove la commissione sulla pesca ritirò il pesce, promettendo un premio ai pescatori monfalconesi.

Il perseguitato dai monelli. - La vittima d'una vittima. Il calzolaio Francesco Novak, d'anni 62, da Trieste, zoppo della gamba destra, fu condannato dal barbaro destino ad essere il ludibrio dei nostri monelli. Bisogna sapere che il brav'uomo è ubriaco in permanenza, che il suo naso è un bitorzolo rosso più del vino che beve e che la faccia è altrettanto bitorzoluta e rossa.

I monelli, un po' per farlo incollerire e un po' anche per il matto gusto di vederlo correre con la gamba sciancata, reggendosi sopra un nodoso bastone, gli gridano *Chica* ed altri nomignoli che il Novak ritiene ingiuriosi.

Così, al 14 corr., mentre il Novak, pieno come un otre di bevande spiritose, percorreva, alle 2 e mezzo pom., la via di Riborgo, i monelli, come al solito gli davano la baia e lui, furibondo, li rincorreva col bastone.

Come accade quasi sempre, però, l'innocente le pigliò per il colpevole, ed infatti la Zaira Foraboschi, una bella bambina di 7 anni, che si trovava sulla porta della pasticceria al N. 15 di via di Riborgo, benchè non ne avesse proprio colpa veruna, si ebbe dal Novak un colpo di bastone al braccio sinistro, in modo da riportare una lesione tale da farle gonfiare il braccio.

La bambina dovette ricorrere ad assistenza medica; mentre il sig. Cristoforo Guerrini, parente di lei, inseguì il percotitore ed in piazza della Borsa lo fece arrestare da una guardia di publica sicurezza.

— Xe stada una cumbinasion - disse al giudice del II consesso pretorile - la xe stada una cumbinasion; tuti i muli me coreva drio e go ciapà quela putela.

In vista che alla fanciulla è cessato il dolore e che ora trovasi completamente guarita, il giudice condanna il Novak a sole 24 ore di arresto.

Una donna in un mondezzaio. La sera del 16 corr. alle 8¾ la guardia di p. s. Stancich fu avvertita che nell'atrio della casa N. 15 in via Cavana, c'era del misterioso; si erano uditi certi grugniti che non si sapeva donde partissero e dubitandosi che si trattasse di alcuni

---

RAGAZZA POVERA
di E. Demesse. 6)

— Comprendo che si diventi colpevoli per te, disse, sei proprio bella da far dannare un santo, Ninì la Cialtrona.

— Aiuto!

Tavernier prese brutalmente per un braccio la giovin donna trepidante.

Proseguì:

— Ebbene, quella bellezza sì perniciosa e che può far commettere tanti delitti e suscitar tante avventure, io te la toglierò, mi capisci? Sono venuto qui per questo!

— Aiuto! all'assassino!

— Volevo uccidervi, te e lui, il tuo amante, il mio figliuolo, il miserabile! ma la mia vendetta non sarebbe stata abbastanza soddisfatta. Voglio che tu viva! Soffrirai maggiormente e più a lungo. Te l'ho detto. Sei troppo bella!

Adesso Ninì era confinata al muro, presso al muro e non poteva più fare alcun movimento.

Tavernier le stava dinanzi, risoluto e terribile.

Si trasse di tasca una bottiglia, di cui ruppe il collo battendola fortemente contro la spalliera del letto.

Alzò il braccio e scagliò il contenuto della bottiglia su Ninì, che mandò un urlo straziante, un urlo di rabbia e di dolore.

L'industriale vide la bella fanciulla rotolarsi sul letto mandando dei gemiti lunghi, rochi e spaventevoli.

Allora sogghignò.

E senza occuparsi oltre della sua vittima, si diede alla fuga.

In un batter d'occhio si trovò nel giardino.

Poco dopo fu fuori.

Allo svoltare del viale di Neuilly presso il ponte, il fiacre era sempre fermo. Tavernier vi salì e disse al cocchiere:

— Presto! viale della Grand'Armata, 28.

V.

Verso le dieci e mezzo Raimonda si vestiva nella sua camera quando comparve la cameriera che la serviva.

— Ebbene! mio padre?

— Il signore è tornato circa un'ora fa e si è chiuso nelle sue stanze, dopo aver licenziato il domestico.

— Bene; senza dubio si prepara per condurmi alla festa da ballo, come siamo andati intesi: non ho un minuto da perdere, dobbiamo partire alle undici. Felicita, aiutatemi.

— Sono ai comandi della signorina.

Raimonda aveva indossato un abito di di crespo della China bianco, guarnito di nastri rosa.

Quell'abito, leggermente aperto in quadro sul petto, lasciava al nudo il suo bel collo, di pelle fina e bianchissima, più bianca persino delle perle di una bella collana ch'essa portava.

La gioia le brillava in viso. I suoi grandi occhi neri e profondi, scintillavano.

— Adesso sono pronta, ella disse calzandosi i guanti. Quando mio padre mi chiamerà, non lo farò aspettare.

Licenziò Felicita.

Rimasta sola, guardò le ore ad un orologio minuscolo che portava sospeso ad una catenella d'oro.

Erano le undici e mezzo. A Raimonda parve che suo padre indugiasse un po' troppo a venirla a chiamare.

Non vedeva l'ora di partire.

In attesa di suo padre, Raimonda prese un libro e tentò di leggere... indarno.

Svoltava le pagine, distratta, senza saper cosa leggesse.

Attraversò la stanza, scostò le tende ampie e pesanti, e aprì la finestra.

Una folata d'aria fredda s'internò nella camera e la fanciulla abbrividì.

Prese, di sopra un mobile una *sortie de bal* di peluzzo turchino, guarnita di cigno e foderata d'ermellino, che si gettò sulle spalle, e, rialzando il lungo strascico del suo abito, andò ad affacciarsi, a capo scoperto al parapetto del balcone.

Alcune vetture, i cui lampioni scintillavano e tirate da briosi cavalli, passavano per il viale.

Laggiù, l'Arco di Trionfo staccava in nero la sua gigantesca mole sul fondo del cielo colorato da quella luce rossastra che, nella notte, s'inalza da Parigi.

Un rumore, sordo e lontano, risonava nel grande silenzio.

Nessun frastuono usciva dalla casa e dall'opificio i cui edifizi si confondevano nel buio.

Sonava mezzanotte.

Tutt'a un tratto, Raimonda vide un fiacre che, venuto da Parigi, sostava al cancello della casa.

Una donna scese da quella vettura sonò alla porticciuola che si aprì tosto ed entrò nel cortile.

Raimonda, profondamente attonita, rientrò nella sua camera e aspettò.

Per la casa si udì un rumor di passi insolito.

La fanciulla percepì un fracasso di usci che si aprivano e chiudevano vivamente, uno scambio di parole, un frastuono di voci.

Finalmente il rumore sembrò si avvicinasse e l'uscio si schiuse.

— Cosa c'è? domandò Raimonda alla sua cameriera ch'era entrata.

— C'è una donna che insiste per parlare alla signorina.

— Il suo nome.

— Signora Beatrice.

— Non la conosco... E ha domandato di me?

— Voleva dapprima vedere il padrone.

— Ebbene?

— Si è picchiato all'uscio della camera del padrone ed egli non ha risposto.

— Siete certa che mio padre sia tornato?

— Sì, o signorina.

— Allora, bisogna picchiare di nuovo al suo uscio.

— Ripeto alla signorina che si è picchiato inutilmente all'uscio della camera del signore. E' perciò che quella donna la quale sembra oltremodo commossa, ha domandato di vedere la signorina.

Raimonda, grandemente turbata, fece uno sforzo per rimettersi.

— Fate entrare quella donna, disse, e presto; e soggiunse sottovoce. Ho paura! che sarà mai?

Frattanto Felicita ricomparve precedendo una donna di circa trentacinque anni tuttora bella e vestita di nero.

Il suo bel viso era orribilmente pallido.

Quando entrò nella camera mosse veloce verso Raimonda... con ambe le mani stese... quasi supplichevole.

— Uscite! — disse Raimonda a Felicita.

Poi, rivolgendosi verso la sconosciuta:

— Che volete, signora? Chi siete?

— Signorina... E' vero, non mi conoscete... Vi domando scusa di esser venuta qui... Ma era necessario.

— Chi siete? — ripetè Raimonda.

— Sono... Ero... la migliore amica di vostro padre.

— L'è strana, non mi ha mai parlato di voi.

— Gli è che... O Dio!... Ma, signorina...

— In fine, che volete?

La sconosciuta sembrava fosse alla tortura.

— Mezz'ora fa, ella disse... mentre tornava a casa... ho trovata una lettera di... di lui!...

— Ebbene?

— Raimonda, signorina, figlia mia; preparatevi a ricevere un orribil colpo.

— Parlate! — disse la fanciulla con voce vibrante. Suvvia parlate... mio padre?..

— Siate coraggiosa. Vostro padre, lo so, aveva forti dispiaceri.

— Come sapete cose che io ignoro, voi che io non conosco?

La sconosciuta riprese a dire:

— Vi dirò tutto poi. Per ora...

— Avete ragione... Dunque, quella lettera...

— In quella lettera, il signor Tavernier mi annunzia che ha preso una terribile risoluzione.

— Una terribil risoluzione. Quale?

Ad un tratto la fanciulla comprese.

Mandò un tremendo grido.

— E' impossibile! - disse.

— Sono subito corsa qui - riprese a dire Beatrice - sperando di arrivare ancora in tempo.

— Gran Dio - disse Raimonda - Corriamo.

E tutto a un tratto apparve sublime per coraggio ed energia; quella fanciulla aveva una grande anima.

Aprì l'uscio della sua camera; attraversò successivamente due grandi sale e lo studio dove aveva veduto suo padre per l'ultima volta, sorridente, ilare e in miglior salute del solito.

Finalmente arrivò all'uscio della camera di Tavernier, sempre seguita da Beatrice che singhiozzava.

Vide quivi il domestico di suo padre che aspettava.

— Sfondate quell'uscio, disse risolutamente la fanciulla.

Allora Beatrice si fece innanzi e trattenne per un braccio Raimonda che stava per entrare nella stanza.

— Aspettate, figlia mia, disse. Sarebbe forse meglio che vi risparmiaste un molto triste spettacolo.

Raimonda, pallidissima, ma forte e risoluta, si svincolò ed entrò nella camera che era fiocamente illuminata dal chiaror di una lampada posata sopra una tavola.

(*Continua*)

esseri soprannaturali non si era azzardato di ricercare più in là per iscoprire il mistero.

La guardia Stancich entrata colà, udì anch'essa del rumore e cerca di qua, guarda di là, vide... una donna che russava saporitamente nel cassone delle immondizie! Svegliatala e condottala agli arresti di via Tigor, si apprese dalla sua bocca essere ella certa Elena Kramer dalla Carniola, sfrattata; e fu appunto di questa ultima contravvenzione ch'ella dovette rispondere ieri dinanzi al giudice del II consesso pretorile.

P. Quanti anni avete?

A. (pensandoci su) Uh! gavaremo sinquantadò anni, si...

— Siete sposata?

— Son sposada, magari cussì no.

— Quante volte siete stata punita?

— Me par un sie volte.

— Perchè dormivate nel cassone delle immondizie?

— No dormivo; xe sta cussì: siccome pioveva, me son cassada drento e me go indormenzado,

— Sapete di essere sfrattata e perchè venite qui?

— No vegno qua mai; ma la vardi, sta volta son vegnuda a cromper ste scarpe, la le vedi?

Affinchè le scarpe non si consumino tanto presto, il giudice la condanna a 3 settimane di arresto.

„Guente altro che una bozza!" Nella chiesa di Sant' Antonio Nuovo, alle 5 1/2 pom. dell' 11 corr. una donna ubriaca faceva un baccano tale da turbare il raccoglimento dei devoti ivi raccolti. Era costei certa Maria vedova di Tomaso Comas, da Piezzo, già condannata per vagabondaggio, trufferie, furto, sfratto... e nient' altro.

La guardia di p. s. Seidel, quel giorno, la condusse in via Tigor e ieri ella comparve dinanzi al giudice del secondo consesso pretorile.

— Sembra che voi siate abbastanza vecchia e che certe velleità non dovreste più averle.

A. (*piagnucolando*) Ma mi sior giudise no devo aver più de sessantaquatro ani e son vignuda de mia sorela che la ga dito de mantegnirme...

— Ma voi eravate nella chiesa, ubriaca sfatta.

— Una bozza sior, guente altro che una bozza de trapa go bevudo, sior giudise la me credi... e go vù la disgrazia de cascar; par questo i me ga ciolto par imbriaga.

— Di più non potete venire a Trieste, perchè siete sfrattata.

— Zinque ani, la sa, che no iero qua (*supplichevole*) la prego signor, zinque ani; dai el me fazi sto piazer de no condanarme...

— Venite condannata ad una settimana di arresto.

— Grazie tanto signor.

Disgraziato accidente durante il lavoro. Il marinaio Russow Zakobiucovsky, d'anni 18, occupato a bordo del piroscafo russo *Emilio*, mentr' era intento al proprio lavoro, si impigliò la mano destra in un ingranaggio della grua a vapore e ne la riportò gravemente lacerata.

Accompagnato all' ospedale, fu quivi accolto nel IV ripartimento.

Fanciullo disgraziato. Ieri a sera verso le otto, nei pressi di Crosada un fanciulletto dai 5 ai 6 anni stava giocando con un carretto quando accidentalmente una ruota passatagli sulla mano destra, non si sa come, gli cagionò escoriazioni in quattro dita e nel dito medio fu anche strappata l'unghia. Portato alla infermeria Treves, il fanciulletto mentre veniva colà medicato, cadde in deliquio; soccorso, fu poscia accompagnato per le cure ulteriori al civico nosocomio.

Caduta. La guardia di finanza Roberto Kossovitz, d'anni 27, cadendo per via, riportò alla gamba destra una distorsione, per la cura della quale dovette ricorrere alle cure dell' ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Domestica ferita da un vetro. La domestica Antonia Fermolich, d'anni 24, abitante al N. 78 di via di Cologna, lavando ieri un' invetriata, spezzò inavvedutamente un vetro e si ferì al braccio destro in modo grave. All' ambulanza chirurgica dell' ospedale venne assoggettato alle debite cure.

E via con le bucce di cocomero! La cruda sorte di sdrucciolare su d' una buccia di cocomero toccò ieri all' agente sig. Francesco Koller, d' anni 24, abitante in androna Santa Tecla N. 4, il quale, nel cadere, riportò una frattura al braccio destro e dovette ricorrere alle cure dell' ambulanza chirurgica.

Le conseguenze di uno spintone. All' ospedale civico venne ricoverato ieri il villico Carlo Miclaucich, d'anni 13, abitante al N. 160 di Chiadino per la cura di una non indifferente contusione alla gamba destra, contusione che egli — a quanto ebbe a narrare — aveva riportata cadendo a terra in seguito ad uno spintone e ad un calcio ricevuti da uno sconosciuto, mentre transitava la via della Caserma.

La chitarra del cieco. Spinto senza dubio da una tarda recrudescenza di medioevalità provenzale e nell' intento di far una serenata sotto le finestre della sua bella, il cinquantenne Antonio B., introdottosi ierinotte nell' abitazione del sonatore ambulante, cieco, Antonio Pangrè, durante l' assenza di questi, vi rubò una chitarra del valore di f. 6, ch' era appesa al muro.

Imaginarsi la disperazione del povero cieco e della sua donna quando ritornati a casa dopo il loro giro artistico per le osterie non trovarono più quella chitarra ch'era sangue del loro sangue! Fecero naturalmente denunzia del fatto e gli organi di p. s. di S. Giacomo al mattino seguente, visto l' Antonio B. aggirarsi per il rione pensarono bene di arrestarlo e praticare nella sua abitazione una perquisizione dove rinvennero infatti la chitarra del povero cieco.

Furto di vino a bordo di un piroscafo. A bordo del piroscafo lloydiano *Argo* venne commesso il furto di 24 bottiglie di vino. Quali presunti autori di questo furto vennero arrestati ieri i facchini Giorgio P. d'anni 29, da Pirano, Bernardo M. d'anni 35, da Medea, Cristoforo P. d'anni 34, da Pirano, e Luigi B. d'anni 26, da Trieste.

Vestiti e biancheria rubati. Il quartiere del facchino Francesco S. in via delle Mandrie N. 2, fu visitato ieri notte dai ladri, i quali rubarono alcuni effetti di vestiario e di biancheria rappresentanti il valore di 23 fiorini.

Schiamazzatore notturno. Ieri notte, alle due, in via di Riborgo, venne arrestato il facchino Quirino C. d'anni 22, da Trieste, perchè, con schiamazzi, turbava la quiete notturna.

Minime. Vennero arrestati per vagabondaggio Francesco B. d'anni 15, da Cormons; per mancanza di mezzi di sussistenza Angelo R., d'anni 18, tappezziere da Stoccarda; per vagabondaggio notturno e sospetto in genere venne arrestato dagli organi di p. s. di S. Giacomo il facchino Augusto S. d'anni 23 da Trieste.

Cucina popolare. *Pranzo* (*ore* $11^1/_2$ *ant.*) Minestrone: Riso con piselli soldi 5, Orzo in brodo soldi 5, Manzo con melanzane soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (*ore* $6^1/_2$ *pom.*) Spaghetti con salsa di pomodoro soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Castrato con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli o di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 2012.

Lotto. Estrazione del 19 corr.:

Bruna 38 22 49 84 32

Ogni giorno una. A esame finito. Il professore (piuttosto male in arnese).

— Potete ritirarvi: il vostro esame merita appena cinque punti.

Il candidato. — Senta: per me cinque o tre fanno lo stesso: me ne segni tre e ne dia due alle alle sue scarpe.

Un bel pesce... d' agosto. Narra il *Fanfulla*:

La mattina del 14 corrente il sindaco di Chiavenna stava bevendo tranquillamente il suo birrone, quando gli vien recapitato un telegramma, firmato Bertolè ad annunziargli che la regina sarebbe arrivata nella sua giurisdizione, con treno speciale alle 2 pomeridiane.

Contemporaneamente, ad un altro signore, grande amico dell' on. Cucchi e proprietario a Madesimo della villa Adele, dove ora si trova ospite Giosuè Carducci, giungeva un altro telegramma firmato Cucchi, dove gli si annunziava che la regina si sarebbe recata a Madesimo.

Immaginarsi quello che è avvenuto. Il sindaco telegrafa al prefetto; l'amico dell' onorevole Cucchi telegrafa immediatamente alla villa Adele a Madesimo. Il prefetto, non essendo in tempo per verificare la notizia, per ogni buon fine corre a Colico, senza parere, per vedere quel che ci fosse di nuovo. Intanto a Madesimo tutti sono sossopra. Giosuè Carducci indossa l' abito nero, mette un bel paio di guanti nuovi lampanti, e con una carrozza a due cavalli si reca a tutta corsa alla stazione, per essere in tempo all' arrivo della sovrana.

Intanto fuori della stazione si adunano una quantità di curiosi, arrivano le autorità, arriva un superbo *landau* a quattro cavalli ordinato dal Municipio per il servizio della regina... arrivano le due, ma il treno speciale non arriva.

Interrogano il capostazione, il quale sorpreso dichiara che non gli è segnalato l' arrivo di nessun treno speciale.

Impossibile! I presenti, non volendo rassegnarsi all' idea d' uno scherzo, deliberano di aspettare il diretto delle due e trenta. Se non che, prima del diretto, arriva al sindaco un altro telegramma - fortunatamente questa volta telegrafava il prefetto - il quale, informato bene della cosa, annunziava che la regina era a Gressoney, che per conseguenza potevano tutti tornare a casa con l' animo in pace.

Un conservatorio per le allieve ballerine. La signorina Rosita Mauri, la celebre ballerina dell' *Opera* di Parigi, è venuta nella determinazione di impiantare nella grande metropoli del mondo un conservatorio per la danza.

Gauthier Garguille dà la notizia sui giornali parigini e riporta le decisioni della celebre ballerina.

„Quando morrò, essa scrive, a meno che abbia un erede, lascerò il mio danaro perchè si costruisca a Parigi o nei dintorni una grande casa per le ballerine.

„— Casa di ritiro per le invalide?

„— No. Per le giovinette. Io non voglio che la danza se ne vada. E' forse un po' di gloriuzza, ma io sono ballerina e ci tengo si dica più tardi, quando non sarò più: Rosita Mauri ha fatto qualche cosa per la danza. Le giovinette vi saranno ammesse prima degli otto anni e vi riceveranno un'educazione che permetterà loro di *debuttare* come stelle. Saranno alloggiate, nutrite, non mancheranno di nulla, chè le ballerine in generale non sono ricche. Se lo fossero, cercherebbero un altro mestiere. Quante buone ballerine avete? Quante si rivelano? Non molte. Nella mia casa ci sarà proibizione agli uomini di entrare. Studieranno le piccole, senza aver bisogno di ricorrere al teatro come figuranti per guadagnare qualche soldo. Ecco ciò che farò del danaro che ho guadagnato all'*Opera*."

Una montagna artificiale. Si annunzia che una delle *attractions* della Esposizione di Chicago sarà una montagna artificiale. Questa collina, di dimensioni *monstres*, sarebbe costituita da una intelaiatura di acciaio, ricoperta di lamiera. Su questa carcassa si metterebbe della terra, dove si farebbero crescere dell' erba, dei fiori, degli arbusti, ecc.

La cavità, situata di sotto e formata dalla intelaiatura in acciaio, servirebbe a diverse esposizioni e una ferrovia elettrica condurrebbe i visitatori dalla base alla cima della montagna.

Questa costruzione originale sarebbe il *clou* della Esposizione americana.

La macchina aerea Maxim. La *Pall Mall Gazette* dice che la macchina aerea inventata dal signor Maxim, e che dovrà servire per bombardare i paesi ed i campi dall' alto, è quasi terminata a Crayford.

Essa sarà spinta da un' elica, facente 2500 rivoluzioni al minuto. La forza motrice è fornita da un condensatore di petrolio del peso di 1800 libre, e capace di sollevare un carico di 40 mila libre. La macchina sarà sospesa nell'aria mediante un immenso cervo volante lungo 110 piedi e largo 40.

Tutto l'insieme peserà 12 mila libre e vi sarà posto per accogliere alcune persone e da dieci a dodici tonnellate di provvigioni e di munizioni.

La morte d'un celebre stallone. Giorni sono è morto di tifo fulminante a San Rossore, lo stallone arabo *Damascus*, appartenente a re Umberto.

Damascus era quel famoso stallone arabo regalato da un ricchissimo americano a re Umberto e sul cui valore si erano pronunciate somme favolose.

Il cavallo era di manto scuro, di una statura molto piccola, ma assai armonioso nel complesso delle sue forme. A San Rossore i suoi prodotti erano molto apprezzati e tutti superavano di gran lunga la statura del padre.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 19 Agosto. — Berlino debole, Credit 147.75 Rubli 207.50 Rendita 92.02. Milano nota 102.— il cambio 632 le Meridionali. — Parigi. Francese 95.25, Italiana 90.20, Spagnuola 71.08, Banche 552.50. — Qui Italiana 89.— a 89.25.

Listino. Napoleoni 9.38.— a 9.40.—. Zecchini 5.53 a 5.55, Lire sterline 11.83 a 11.85, Londra 118.10 a 118.40, Francia 46.60 a 46.80. Italia 45.75 a 45.95, Banconote italiane 45.85 a 45.95, Banconote germaniche 78.— a 78.15 Rendita austriaca in carta 91.40 a 91.60, Rendita ungh. in oro 4% 108.25 a 108.50, detta in carta 5% 101.— a 101.20, Credit 276.50 a 278.50, Rendita ital. $88.^7/_8$ a $89.^1/_8$, Lotti turchi 30.50 a 31.—, Serbi 3% 37.50 a 38.—, Serbi nuovi 5.10 a 5.40, Croce rossa italiana 12.40 a 12.80.

Londra 19. (*Chiusa*) Consolidati $96.^3/_{16}$, Lombardi 8.50, Argento $45^5/_{16}$, Spagnuolo 70.75, Italiana $89.^1/_4$, Aust. aff. 78.—, Aust. oro 96.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziane 96.—, Cambio su Vienna 11.99, Sconto piazza di 1.75, Introiti della Banca —.—. Calma.

Francoforte 19. (Borsa serale.) Credit 286.—, Staatsbahn 285.87, Lombarde 81.5/8 Rendita arg. —.—, Rend. oro —.—. Fermissima.

CAFFE. *Amburgo* 19. Santos good average, per Agosto 81.50, Settembre 81.50, Dicembre 70.25. Sost.o.

Amburgo 19. Rio ord. loco 75—79, reale 80—83, buono 84—86.

Havre 19. (*Chiusa.*) Santos good average, per mese corrente per 50 chilò fr. 101.25 Settembre fr. 88.75.

Havre 19. (*Apertura.*) Santos good average per mese corrente, per 50 chilò a fr. 101.25, Settembre fr. 98.75.

Nuova York 19. (*Apertura.*) Rio per consegne future, 10 in rialzo. Fermo.

CEREALI. *Londra* 19. (*Diretto.*) Frumento da sc. 38.— a 48.—, Formentone da sc. 29.50 a 35.50 Orzo da sc. 24.— a 25.—, Avena da sc. 17.50 a 23.—, Segala da sc. 40.— a 45.—.

COTONI. *Liverpool* 19. — Importazione 4387, Vendite 6000, Tenders in Doshtes 1100 Balle. — Mercato calmo. Merce americana a consegna da qualunque porto — L. M. C. — Agosto —.—, Agosto-Settembre $4^{19}/_{64}$, Settembre $4^{22}/_{64}$, Settembre-Ottobre $4^{21}/_{64}$, Ottobre—Novembre $^{27}/_{64}$, Novembre-Dicembre $4^{24}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $4^{25}/_{64}$, Gennaio-Febraio $4^{26}/_{64}$, Febraio-Marzo $4^{25}/_{64}$, Marzo Aprile —.—, Aprile-Maggio $4^{44}/_{64}$.

Manchester 19. Mercato Filati. Gresham —.—, Rowland —.—, Wellington —.—, 32 Pinceps —.—, 60 Pinceps —.—, 20 Kingston —.—, Micholls —.—, Townhead —.—, Mayall —.—, 30 Kingston —.—, Wilkinson —.—, 60er Haehne —.—, 40/2 —.—, 60/2 —.—. Invariato.

FARINA. *Parigi* 19. Dodici marche mese c. 62.—, per Settembre 62.80, fiacca, ultimi quattro mesi 63.80, quattro mesi da Novembre 64.30 (Pioggia.)

OLIO. *Napoli* 19. Gall. contanti 79.32, Ottobre 81.20, Dicembre 79.92, consegne future 79.77. — Gioia contanti 77.11, Ottobre 77.87, Dicembre 77.60, consegne future 76.59.

Parigi 19. Ravizzone per mese corrente 75.75, per Settembre 76.25, fermo, per quattro ultimi mesi 77.15, per quattro primi mesi 79.25.

Londra 19. Ravizzone a sc. 30.50.

Malaga 19. (*Via Londra.*) Oliva a reali 47.— per Arroba franco a bordo.

PETROLIO. *Brema* 19. Loco 6.10. Calmo.

Anversa 19. Loco 16.—. Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 19. Loco 52.30. p. Agosto-Settembre 51.90, Settembre-Ottobre 49.90.

Parigi 19. Mesecorr. 40.50, per Settembre 40.25, baisse, quattro ultimi mesi 39.50, quattro primi mesi 39.75.

ZUCCHERO. *Parigi* 19. Greggio da 88° disp. 35.—-36.50, calmo, Bianco per mese corr. 36.30, per Settembre 36.30, fiacco, quattro mesi da Ottobre 35.10, quattro ultimi mesi 35.50, Raffinato da 107.— a —.—.

Magdeburgo 19. Zucchero rend. da 92° marchi 18.30, da 88 marchi 17.55.

Londra 19. Java a sc. 15.25 calmo, Zucchero di rapa a sc. $13.^3/_8$, calmo.

Tipografia Werk

Editore e redatt. resp. Augusto Rocco

Comunicati.

I sottoscritti si pregiano di partecipare a questo P. T. Publico che d' ora innanzi il loro ufficio si trova al primo piano della casa Palese in via Ghega N. 3 (Tel. N. 38).

In tale incontro si permettono di raccomandare la **„North British and Mercantile"**, Società d' assicurazione contro i danni degli incendj, concessionata per gli stati austriaci, con domicilio a Vienna, colla sede nel proprio palazzo e rappresentata su questa piazza dai sottoscritti già da 20 anni. Questa Società fu fondata nel 1809 ed ha un capitale di garanzia di **70 milioni di fiorini in oro** solo pel ramo fuoco.

Essa assicura a premi e condizioni le più vantaggiose edifizi, mobili, merci, fabriche ecc. e si distingue per la sua unica correntezza nella liquidazione dei danni.

Con tutta stima

Räcke-Schröder & C.
Agenti generali.

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo"**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione **via Nuova 21 pianoterra.**